

RESTAURO

CORNICE CON *Carta Glorïae*

curato da  
Claudia Riccio – Sara Baldecchi



## **SCHEMA TECNICA DI RESTAURO**

**TIPOLOGIA OGGETTO:** cornice contenente *Carta Glorise*.

**EPOCA:** metà XVII secolo.

**PROVENIENZA:** Chiesa di S. Michele Arcangelo - Sermoneta (LT).

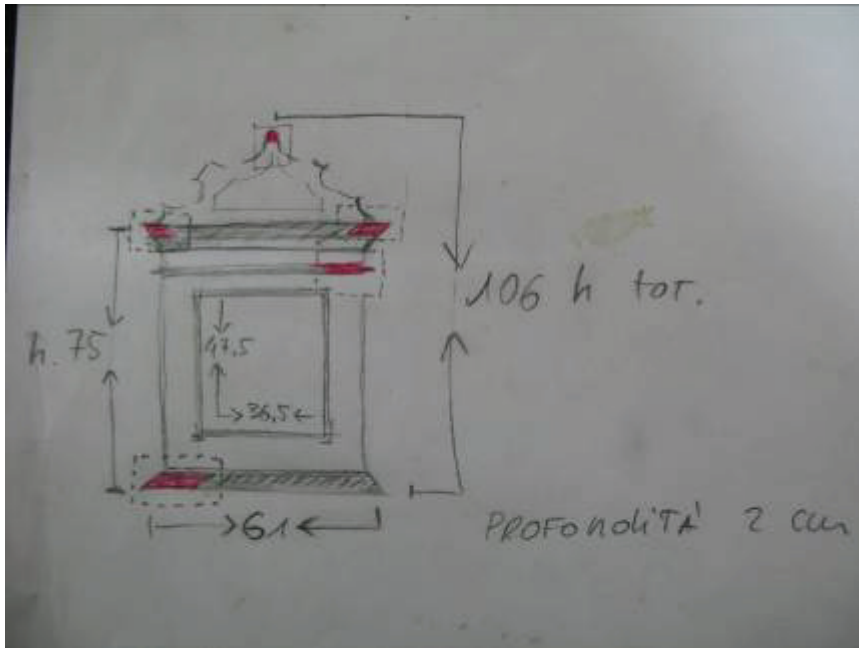
**MATERIALE E TECNICA DI COSTRUZIONE:** legno di ciliegio con cimasa filettata intarsiata a stucco.

**STATO DI CONSERVAZIONE:** buono. La struttura presenta piccole parti mancanti tra cui: lo spigolo sinistro del basamento, lo spigolo destro della cornice modanata, i due spigoli della cornice aggettante superiore, tutte le cornici laterali e la punta della cimasa.

La *Carta Glorise* risulta aggredita da insetti xilofagi.



## DIMENSIONI:

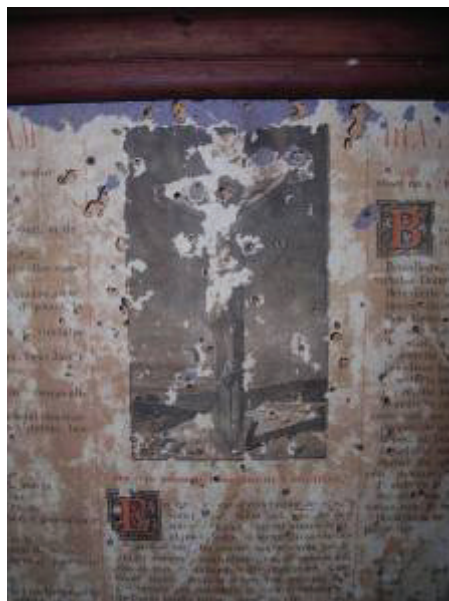


Disegno del manufatto con relative misure ed, evidenziate, le parti da ricostruire

**DESCRIZIONE DELL'OGGETTO:** la cornice, realizzata in essenza di ciliegio, contiene una *Carta Gloriar*e applicata su un supporto in essenza di pioppo. La cimasa è sostenuta da due rudimentali cerniere. Non si evidenziano restauri precedenti.

## INTERVENTO DI RESTAURO:

- **Pulitura:** la prima fase del restauro è stata la rimozione della *Carta gloria* allo scopo di sottoporla a trattamento di disinfestazione da insetti xilofagi. Il trattamento è stato effettuato con metodo anossico.



La pulitura frontale della cornice in legno ha riguardato la rimozione dello strato superficiale dalla polvere tramite ovatta imbevuta di alcool a 94° e lana d'acciaio sottile. Questo procedimento di pulitura è stato svolto in modo leggero ed omogeneo allo scopo di non intaccare la patina dell'oggetto e far emergere, senza danneggiamenti, la presenza di alcune scritte a mano.

La pulitura del retro della cornice è avvenuta utilizzando spugne imbevute di acqua e candeggina al fine di rimuovere polveri e residui di intonaco e stucco.



- **Ricostruzione delle parti mancanti:** per favorire una corretta lettura dell'oggetto nel rispetto del principio di reversibilità dell'intervento di restauro, sono state ricostruite e integrate le parti mancanti attraverso l'utilizzo delle medesime essenze e procedure facilmente rimovibili.

Dopo aver tagliato il legno nella giusta misura è stato incollato e morsettato per diverse ore; in seguito si è proceduto alla rifinitura del pezzo aggiunto mediante scalpello, raspa, sgorbia e carta vetrata; per tutti gli incollaggi è stata utilizzata colla cervione.



Le parti aggiunte e a vista sono state quindi colorate miscelando mordente mogano e noce in acqua, mentre le parti sul retro non sono state trattate allo scopo di consentire la visibilità del restauro.



- **Stuccatura:** poiché la filettatura a stucco della cimasa risultava danneggiata si è proceduto al ritocco mediante stucco composto da gesso di Bologna, terre colorate e colla animale. L'eccesso di stucco è stato rimosso con ovatta imbevuta di olio di vaselina e carta abrasiva a grana finissima 1200.

- **Finitura:** tutta la cornice è stata trattata con olio di vaselina al fine di evidenziare le venature naturali del legno e le sue caratteristiche cromatiche. Allo scopo di rendere perfettamente levigata la superficie del manufatto la stessa è stata trattata con fini abrasivi (tra cui spazzole di saggina). Per la fase finale di finitura è stata utilizzata la tecnica ad encausto mediante stesura a caldo di una miscela di cera d'api vergine, essenza di trementina e terra d'ombra, aggiunta quest'ultima al fine di omogeneizzare il colore finale. Il completamento della finitura è avvenuto lucidando la struttura con panni di lana e spazzola di saggina.